



Avendo come riferimento lo schema a lato riportato individuare un'unità didattica in base ai seguenti punti.

Risultato che si ha intenzione di potenziare e osservare in termini di competenza/caratteristica comportamentale/ conoscenza:

IMPARARE AD IMPARARE, cioè trovare strategie per risolvere problemi, modellizzare, applicare modelli e strategie a contesti differenti.

CLASSE SCELTA: prima secondaria di primo grado

Modalità di svolgimento dell'attività didattica pensata in riferimento alla competenza scelta:

1. Problematizzazione

Il problema da risolvere è il seguente: quando (e perché) usare i vari tempi dei verbi?

2. Discussione in classe:

Posta la domanda, l'insegnante invita gli alunni ad esporre ciò che sanno relativamente all'uso del presente, del passato (prossimo e remoto), dell'imperfetto, del trapassato (prossimo e remoto) e del futuro (semplice e anteriore). Via via che emergono le definizioni, l'insegnante le annota alla lavagna. Nel mentre, gli alunni vengono invitati a riflettere sui nomi che designano i vari tempi. Al termine di questa prima fase, saranno emerse le conoscenze più o meno vaghe che gli alunni conservano dalla primaria e forse qualche intuizione collegata alla riflessione sui nomi dei vari tempi verbali. Gli alunni avranno quindi l'impressione che l'argomento sia pressoché concluso perché sanno già tutto.

3. Osservazione del dato e sperimentazione

Invece ciò che scaturisce da questa discussione collettiva o brainstorming collettivo è solo la tesi che dobbiamo andare a verificare (o correggere o smentire). A questo punto pertanto l'insegnante fornisce agli alunni cinque brani di varia natura (brevi testi narrativi o espositivi) e chiede loro di leggerli. Poi chiede se hanno capito. Data la semplicità dei testi, tutti risponderanno di aver capito bene. A quel punto l'insegnante chiede quale sia, in ordine cronologico, il primo evento narrato nel primo brano e successivamente chiede di tracciare, per ogni brano, la relativa linea del tempo. Questo passaggio mette un po' in difficoltà gli alunni che si rendono conto che, sì, hanno capito globalmente ciò che hanno letto, ma non ne sanno riconoscere nei dettagli la struttura temporale. Pertanto non sanno ancora tutto sui tempi dei verbi ed occorre scoprire qualcosa di nuovo. Con l'aiuto dell'insegnante, i ragazzi lavorano dunque divisi in piccoli gruppi fino alla conclusione del compito.

4. Restituzione

Quando tutti hanno finito, l'insegnante traccia alla lavagna la prima linea del tempo. Si decide insieme da dove partire (si consiglia di prendere come riferimento il tempo principale della narrazione, ma si possono utilizzare anche altri criteri). Stabilito un criterio, ad ogni verbo/azione/condizione l'insegnante chiede agli alunni di indicare se è avvenuto prima o dopo rispetto a quello preso come riferimento e agli altri inseriti via via. Conclusa la rappresentazione diacronica degli eventi, l'insegnante, con l'aiuto della classe, evidenzia

quelli che rappresentano il momento fondamentale della narrazione e costruisce una tabella simile a questa:

Tempo della narrazione	Eventi anteriori	Eventi posteriori
Passato remoto	Trapassato prossimo	Condizionale passato

La tabella è uno *work in progress* e gli alunni sono chiamati ad aggiornarla ed ampliarla ogni volta che si imbattono in un caso non ancora “modellizzato”.

Col proseguire dell’attività gli alunni arriveranno ad una autonoma definizione delle regole della consecutio temporum e sorgeranno spontaneamente altri problemi legati, ad esempio, al valore aspettuale dell’azione (ingressiva, progressiva, durativa, ...?), all’importanza dei connettivi nello stabilire le relazioni temporali, alla maggior incertezza legata alle frasi implicite. Ad ogni nuovo problema, la modalità di risoluzione sarà la stessa: analizziamo i testi che leggiamo prestando attenzione al quesito di partenza, formuliamo ipotesi, verificiamole, traiamo regole che lasceremo aperte per nuove eventuali scoperte.

Contenuto dell’attività didattica:

I tempi dei verbi e i loro usi nella lingua italiana.

Ambiente di svolgimento dell’attività e disposizione degli arredi:

Aula scolastica con banchi disposti a piccole isole (massimo quattro banchi per isola).

Strumenti da usare:

Fotocopia dei brani preparati dall’insegnante, quaderno di grammatica, penna, matita e gomma. Una lavagna (classica o multimediale) per il lavoro collettivo.

Modalità di valutazione:

Valutazione legata all’acquisizione delle conoscenze: verifica sommativa sui tempi dei verbi. Ad esempio: data una linea del tempo con una serie di eventi (ad esempio le tappe dell’unificazione dell’Italia dal 1848 al 1918), chiedere di verbalizzarla assumendo come evento di riferimento il 1861. L’esercizio è già avviato: Nel 1861 fu proclamato il Regno d’Italia, punto d’arrivo di un processo iniziato diversi anni prima ...

Valutazione dello sviluppo della competenza:

- osservazione in itinere: l’insegnante osserva ed annota la tenacia con cui gli alunni affrontano i problemi e l’efficacia delle soluzioni proposte (tabella con evidenze e descrittori di livello);

Agli alunni può essere richiesto di raccontare l’attività in una relazione o sfruttando una tabella predisposta dall’insegnante. In entrambi i casi, l’alunno valuterà l’attività e si **autovaluterà** riflettendo sui suoi progressi.

- verifica finale: per la verifica finale, l’alunno verrà posto di fronte ad un problema da risolvere (non necessariamente l’uso dei tempi verbali) come potrebbe essere il passaggio dalla forma attiva a quella passiva. Data una serie di frasi già “trasformate”, si chiede all’alunno di osservarle, formulare un’ipotesi e verificarla con altre frasi.